

## DICHIARAZIONE DI PAPA RATZINGER SULL'OMOSESSUALITA'

«Già in *Persona Humana - Dichiarazione su alcune questioni di etica sessuale*, del 29 dicembre 1975, la Congregazione per la Dottrina della Fede aveva esplicitamente trattato questo problema. In quella dichiarazione si sottolineava il dovere di cercare di comprendere la condizione omosessuale, e si osservava come la colpevolezza degli atti omosessuali dovesse essere giudicata con prudenza. Nello stesso tempo la Congregazione teneva conto della distinzione comunemente operata fra condizione o tendenza omosessuale e atti omosessuali. Questi ultimi venivano descritti come atti che vengono privati della loro finalità essenziale e indispensabile, come « intrinsecamente disordinati » e tali che non possono essere approvati in nessun caso.»

([Joseph Ratzinger](#), Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera ai vescovi della chiesa cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali*<sup>[13]</sup>)

«La teologia della creazione, presente nel libro della Genesi, fornisce il punto di vista fondamentale per la comprensione adeguata dei problemi posti dall'omosessualità. Dio, nella sua infinita sapienza e nel suo amore onnipotente, chiama all'esistenza tutta la realtà, quale riflesso della sua bontà. Egli crea a sua immagine e somiglianza l'uomo, come maschio e femmina. Gli esseri umani perciò sono creature di Dio, chiamate a rispecchiare, nella complementarità dei sessi, l'interiore unità del Creatore. Essi realizzano questo compito in modo singolare, quando cooperano con lui nella trasmissione della vita, mediante la reciproca donazione sponsale.»

(Joseph Ratzinger, Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera ai vescovi della chiesa cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali*<sup>[13]</sup>)

**«Che cosa deve fare dunque una persona omosessuale, che cerca di seguire il Signore? Sostanzialmente, queste persone sono chiamate a realizzare la volontà di Dio nella loro vita, unendo ogni sofferenza e difficoltà che possano sperimentare a motivo della loro condizione, al sacrificio della croce del Signore.** Per il credente, la croce è un sacrificio fruttuoso, poiché da quella morte provengono la vita e la redenzione. Anche se ogni invito a portare la croce o a intendere in tal modo la sofferenza del cristiano sarà prevedibilmente deriso da qualcuno, si dovrebbe ricordare che questa è la via della salvezza per tutti coloro che sono seguaci di Cristo.»

(Joseph Ratzinger, Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera ai vescovi della chiesa cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali*<sup>[13]</sup>)

**«Le persone omosessuali sono chiamate come gli altri cristiani a vivere la castità. Se si dedicano con assiduità a comprendere la natura della chiamata personale di Dio nei loro confronti, esse saranno in grado di celebrare più fedelmente il sacramento della [Penitenza](#), e di ricevere la grazia del Signore, in esso così generosamente offerta, per potersi convertire più pienamente alla sua sequela.»**

(Joseph Ratzinger, Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera ai vescovi della chiesa cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali*<sup>[13]</sup>)